MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 121

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Voci discordi di rimpasti ministeriali

Il discorso della Corona - La Presidenza della Camera all'on. Oviglio? - L'opposizione del P. P. - Una dichiarazione dell'on. Rocca

ROMA, 20, notte (per telefono):

Il Consiglio dei ministri di domani esaminerà il testo del discorso della Corona che è stato preparato dall'onorevole Acerbo. Il discorso sarà un breve ed alto documento nel quale saranno tracciate le linee fondamentali del programma della nuova Legislatura. Esso avrà tre parti fondamentali: nella prima saranno illustrati consimante i criteri che ispireranno il Governo nella politica interna, criteri che si compendiano nella pace e nell'ordine sociale; la seconda parte del discorso riguarderà la situazione finanziaria ed economica della Nazione e la necessità di promuovere con ogni sforzo e per ogni via l'aumento della produzione e quindi della prosperità nazionale; quanto alla politica estera, che occuperà la terza parte del discorso, si ritiene che essa conterrà notevoli affermazioni a proposito delle varie questioni che sono sul tappeto internazionale e specie nei riguardi del problema delle riparazioni. Dichiarazioni notevoli saranno fatte a proposito della politica che il Governo ha svolto nell'Europa Centrale verso gli Stati della Piccola Intesa.

In conclusione si assicura che il discorso della Corona sarà un importantissimo documento nel quale saranno inquadrati i vari problemi che si riferiscono all'assetto interno e alla situazione internazionale. Esaminato ed approvato il testo del discorso, il Consiglio dei ministri si occuperà dell'Ufficio di Presidenza della nuova Camera.

Per la nomina del Presidente si fa ormai il nome dell'on. Oviglio benchè ancora si parli dell'on. Federzoni con cui Mussolini si è intrattenuto stasera a colloquio. Se l'on. Oviglio sarà eletto, come da fonti autorevoli si assicura, un rimaneggiamento della compagine ministeriale non potrà essere evitato.

Negli ambienti politici si danno a questo proposito indicazioni attendibili. Al ministero di Grazia e Giustizia, che naturalmente sarebbe lasciato dall'onorevole Oviglio, si dice che sarebbe chiamato l'on. Carnazza, attuale ministro dei Lavori pubblici, il quale sarebbe a sua volta sostituito dall'onor. Corbino che attualmente regge il dicastero della Economia Nazionale.

Per la successione a questo ministero, secondo quanto si dice, l'on. Mussolini chiamerebbe il senatore Volpi governatore della Tripolitania.

A queste voci se ne oppongono altre, secondo le quali tanto l'on. Carnazza quanto il senatore Corbino non sarebbero mossi dai loro attuali dicasteri e a sostituire l'on. Oviglio verrebbe chiamato un autorevole parlamentare che milita nelle file dei liberali di destra e che è stato nelle recenti elezioni candidato ministeriale.

Intanto quest'oggi ha continuato i suoi lavori il Direttorio del Partito Popolare il quale ha creduto senz'altro opportuno approvare un ordine del giorno con cui si stigmatizza l'opera del Governo nelle elezioni e si decide che la linea di opposizione tenuta nella battaglia elettorale sarà continuata alla Camera.

Il «Nuovo Paese» pubblica una dichiarazione dell'on. Massimo Rocca il quale, a proposito dell'incidente di ieri, dice che risponderà a tale atto con una querela e non con un duello.

L'on. Rocca dichiara inoltre che egli si recherà all'inaugurazione della Legislatura per prestare giuramento sapendo di rappresentare una corrente non trascurabile del Partito fascista e della coscienza pubblica.

Per la riforma del Regolamento della Camera dei deputati

ROMA, 20.

Oggi alle ore 18 il Presidente del Consiglio ha ricevuto gli on. Rocco, Scialoia, Bianchi, Giunta e Grandi incaricati dal Gran Consiglio di preparare le proposte di riforma la regolamento della Camera dei deputati, proposte che saranno presentate all'inizio dei lavori parlamentari. La riunione è durata circa due ore.

Il Presidente del Consiglio ha esaminato e discusso una per una le proposte suggerendo varie modifiche ed esprimendo alla Commissione il suo vivo compiacimento per il lavoro compiuto. L'on. Mussolini ha incaricato la stessa Commissione di prendere l'iniziativa d'accordo col Direttorio del P. N. F. per una riunione della maggioranza al fine di procedere alla nomina del Comitato di maggioranza.

Convocazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni fasciste

ROMA, 20.

Il giorno 22 corrente in Roma si riunirà il Consiglio Nazionale delle Corporazioni fasciste per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria della Segreteria generale; contratto di lavoro per tutte le categorie; palazzo delle Corporazioni in Roma; «Il lavoro d'Italia», quotidiano; statuto per la Confederazione e regolamento delle Corporazioni nazionali; varie.

La fine vittoriosa in Cirenaica delle operazioni di grande polizia

BENGASI, 20.

Continuando e completando le operazioni di grande polizia vigorosamente e felicemente condotte dal 15 aprile all'11 maggio nel territorio dei Brassa, le nostre infaticabili truppe che si erano spinte sino alla zona predesertica, battendo e sbaragliando i nuclei armati avversari sono risalite in questi ultimi giorni verso le loro basi dell'altopiano centrale, ripartite in due colonne agli ordini del colonnello Ronchetti e del maggiore Fiorineschi. Constatato che a sud del 22 parallelo mancava assolutamente l'acqua nei pozzi e nelle cisterne ed erano venuti meno altresì gli obbiettivi di carattere militare poichè sbaragliati i ribelli in seguito ai due brillanti combattimenti del giorno 11 intorno a Zauieff en Naiam, si erano sottratti all'inseguimento dirigendosi verso nord est, le due colonne sono partite all'alba del 14 corrente da Gott el Gili verso settentrione e verso levante. La colonna Ronchetti in prossimità di Giasr el Neleighima impegnava un combattimento con circa 250 ribelli a piedi e a cavallo sistemati in favorevole posizione e dopo un'ora di lotta che portò in vari tratti del fronte a cruenti corpo a corpo, li costringeva a ripiegare verso nord pur continuando a combattere in terreno intricato, boschivo e difficilissimo. Solo 5 ore dopo esser stato respinto sino in prossimità di Ras Giulaz, l'avversario abbandonava la lotta disperdendosi verso settentrione e lasciando sul terreno 21 morti contati, armi e materiale vario. Da parte nostra un ascaro e sette feriti dei quali un caporale metropolitano.

Quasi contemporaneamente la colonna Fiorineschi, poco prima di raggiungere la località di Helugh el Gir, sosteneva uno scontro con un gruppo di ribelli che lasciavano sul terreno tre morti e abbandonavano in nostre mani 1500 ovini; nessuna perdita da parte nostra.

Il 16 corrente mentre la colonna Ronchetti, trasferendosi da Scenoissen a Zauis Feidia sosteneva uno scontro d'avanguardia con un gruppo di ribelli che disperdeva uccidendone tre e catturando oltre 300 ovini, armi e materiale vario, specialmente di attendamento, la colonna Fiorineschi all'Uadi el Gebeibiat, si scontrava con circa 200 ribelli molti dei quali a cavallo, nettamente battuti e inseguiti per una quindicina di km. Gli avversari si disperdevano lasciando sul terreno 28 morti accertati, armi e materiale. Da parte nostra solo tre ascari feriti.

Dopo avere percorso e battuto in ogni senso l'ampia zona dell'altopiano a sud di Slontia e di Cirene senza più incontrare alcuna ostilità, le nostre colonne sono rientrate alla base di Cirene, donde assumeranno almeno in parte le dislocazioni opportune per provvedere al normale servizio di sicurezza del territorio e della vai di Comunicazione.

Tutte le notizie e informazioni qui pervenute dall'interno concordano nel constatare il brillante resultato delle operazioni.

Le popolazioni disturbate finora dai ribelli e cacciate dal loro luoghi di pascolo ed abbeverata, private di numerosi gregge ed armenti, perseguitati senza posa fino ai margini della zona predesertica, ritornano alle loro primitive residenze.

Il primo Congresso delle Associazioni artistiche

L'alata parola del Duce

"L'anima del Fascismo nè ignora nè trascura il fiore della civiltà: l'Arte"

ROMA, 20.

Nel salone della sede della Associazione artistica internazionale ha avuto luogo oggi alle 15 la solenne inaugurazione dei lavori del primo Congresso nazionale delle Associazioni artistiche con l'intervento di S. E. Mussolini. Erano anche presenti il ministro della Guerra on. Di Giorgio, il ministro della Economia nazionale on. Corbino, i sottosegretari: on. Acerbo, Lupi, Serpieri e Bonardi, l'ammiraglio Galleani in rappresentanza del ministro della Marina il R. Commissario di Roma sen. Cremonesi, il Prefetto, il sen. Corrado Ricci, il sen. Mengarini, il comm. Arduino Colasanti direttore generale alle Belle Arti e molte illustri personalità dell'arte.

Accolto da un grande applauso, l'on. Mussolini è entrato nella sala accompagnato dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone e ha preso posto, insieme all'on. Acerbo e ai signori Zanelli e Jesurum rispettivamente presidente e segretario generale dell'Associazione, al centro del tavolo, elevato su un'alta predella nello sfondo della sala che era tutta ornata di fiori e di piante. Ha preso per primo la parola il presidente della Associazione comm. Zanelli che si è compiaciuto di porgere il benvenuto al Presidente del Consiglio, alle autorità e ai colleghi pervenuti da ogni parte d'Italia col nobile fine di ridonare all'arte la sua sublime funzione, quella di elevare e ingentilire gli animi e di contribuire alla affermazione della civiltà e potenza della nostra Patria.

Il momento è propizio; oggi alla realizzazione della elevazione spirituale degli italiani corrisponde la fede negli artisti animati da una nuova e più severa disciplina ed oggi le sorti della nostra nazione sono rette da Chi ha saputo creare quel meraviglioso risorgimento che ha ridonato a noi tutti lo orgoglio di essere italiani. E questo forte figlio della nostra terra, questo meraviglioso esempio di vigoria, d'azione, di volontà e di fede, vorrà ridonare all'arte l'antico prestigio; vada a lui il plauso più vivo degli artisti italiani.

Rivolgendosi all'on. Mussolini l'oratore ha così concluso: «Noi abbiamo piena fiducia in voi non soltanto per il vostro entusiasmo ed il vostro spirito di realizzazione dei sogni più belli ma anche per quanto il Governo nazionale ha coraggiosamente concretato anche nei riguardi dell'insegnamento artistico. Vogliate ora compire l'opera così felicemente iniziata ed alla vostra gloria già così fulgida, aggiungerete questa nuova gemma non inferiore alle altre, e l'arte italiana non vedrà chiusa la sua storia meravigliosa, non superata da tutto il mondo civile».

Poscia ha parlato il segretario della Associazione comm. Jesurum che ha ringraziato l'on. Mussolini di avere accettato la nomina a socio onorario ed ha soggiunto: «Quando le gravi cure del potere rendono meno lieti i giorni vostri, quando le infinite fatiche delle vostre molteplici altissime cariche vi faccessero desiderare un po' di pace, un po' d'aria nuova, sana, scevra da passioni di parte o d'individui, ricordatevi Eccellenza di quanto qui vi è stato detto, ricordatevi di essere nostro consocio ed onoratecl venendo fra noi, in questa vecchia casa dell'arte, dove si vive di fede e di idealità, dove si combatte e si lotta per il raggiungimento del bello e del buono, dove troverete cuori entusiastici che battono all'unisono con il vostro cuore, dove si soffre e si lavora costantemente tenacemente per la gloria della più grande Italia».

Infine, dopo la lettura fatta dal commendatore Colasanti di una lettera, sulla quale il ministro Gentile [illegible] al congresso, l'on. Mussolini ha pronunziato un discorso calorosamente applaudito.

Il discorso del Presidente del Consiglio

Ecco il testo dell'alato discorso:

«Signori, è col più vivo compiacimento che ho accettato di inaugurare il vostro convegno al quale porgo il cordiale saluto ed augurio del Governo. La necessità rude della ricostruzione, il pensiero assiduo volto alle pressanti cure della cosa pubblica, non possono non debbono far credere che l'anima del Fascismo ignori e trascuri il palpito con cui in tutti i tempi il nostro popolo ha espresso dal su oseno e sparso pel mondo il fiore più eletto della civiltà: l'Arte. Io non so se i due nomi di Italia ed Arte, siano separabili; so che sarebbe indegno di rappresentare una millenaria civiltà, nel mondo chi, ne dividesse le sorti, chi non promovendo l'una uccidesse nel cuore dell'altra la pulsazione vitale. L'attuale Governo, sorto da un moto spirituale, respinge la teoria che fa dell'Arte una manifestazione di lusso, qualche cosa che può e può non essere nella vita del popolo. No; l'Arte è per noi un bisogno primordiale ed essenziale della vita, è la stessa umanità nostra, lo stesso nostro passato incancellabile. L'Arte, insieme col Diritto, ha segnato col suo sigillo l'espansione unificatrice del mondo latino. In Roma e dovunque Roma arrivò nel mondo con le sue lezioni e col suo spirito potente, sentiamo di trovarci dinanzi a una forma di bellezza che non è solo una manifestazione di uno stato dello spirito e della civiltà, ma che ha dentro di sè lo stupendo germe dell'Arte italiana, quella che voi, signori, avete consacrata ognuno con le proprie forze e tutti con una passione non estinguibile se non con la vita. Per secoli l'Arte fu la stessa Patria attraverso le diverse scuole di Firenze, di Venezia, di Ferrara, di Roma, di Napoli che portavano ancora una volta nel mondo il nome d'Italia. E' l'Arte che ha raccolto la leggenda, la storia, il mistero cristiano e li ha rivestiti di bellezza. Divisa l'Italia in Stati minuscoli uno contro l'altro armati, i vostri predecessori le hanno dato grandezza con opere che toccano il divino. Fu nell'Arte che gli italiani si sentirono e si ritrovarono fratelli; fu per mezzo dell'Arte che nostra gente dalle molte vite, disse la sua parola destinata a rimanere nel mondo dello spirito.

«Signori! Se in ogni movimento di rinnovazione politica è un riflesso estetico e artistico, noi sentiamo che questo riflesso è sopratutto presente e vivace in quello che abbiamo attuato non per infeconda brama di potere, ma per restituire al popolo italiano il suo stile. Lo stile, che è la caratteristica eterna e luminosa della stirpe, che non soltanto darà agli uomini le norme per edificare le città future, ma le savie e giuste leggi necessarie alla civile armonia. Tutti gli istituti di arte, dal teatro al museo, dalla galleria all'accademia, debbono essere considerati come scuole, come luoghi cioè destinati non alla sola cultura e molto meno alla curiosità, ma preparati per educare il gusto e la sensibilità, per alimentare l'immaginazione, per tenere desta la meraviglia, per raffinare tutte le doti più alte e potenti dell'animo. Così l'Arte, sottratta ad esercitazioni troppo cerebraliste e pedanti e a speculazioni troppo mercantili e portata a contatto delle moltitudini che ad essa come alla religione domandano un sovrumano conforto, costituirà una delle fonti perenni di vita pel popolo italiano.

«Consapevole della importanza che la cultura e l'educazione artistica del popolo hanno per l'elevazione morale della Nazione, il Governo fascista ha già mostrato, con le sue coraggiose riforme e nell'insegnamento e nell'amministrazione delle Belle Arti, di conoscere quali sono i suoi doveri dinanzi alla gloriosa eredità del passato e alle promesse certe dell'avvenire. Spetta ora a voi, o artisti, di studiare tutto ciò che può rendere più feconda la vostra missione. Nello splendido annunzio di ciò che informa la nostra civiltà salutiamo nell'Arte la potenza eterna e immutabile del genio italiano».

Poco dopo il Presidente ha lasciato la sede, mentre la folla raccolta nell'andito e nel vestibolo rinnovava al suo passaggio le dimostrazioni di plauso e di simpatia.

Dopo la seduta inaugurale, il senatore Cremonesi ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore dei congressisti. Anche quivi furono pronunciati elevati discorsi.

Terremoto in Toscana

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA, 20.

Stanotte alle ore 2 è stata avvertita una breve ma forte scossa di terremoto provocando un gran panico nelle popolazioni di tutto il circondario che si sono riversate all'aperto. I danni non sono rilevanti.

PISA, 20.

Stamane alle 2.5 è stata registrata una scossa di terremoto in direzione nord-est sud-ovest seguita da un'altra a breve distanza. Nessun danno, la scossa è stata avvertita da poche persone.

FIRENZE, 20.

L'illustre padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica:

Questa notte pochi secondi dopo le due è stata segnalata da tutti gli apparecchi dell'Osservatorio una scossa di terremoto di origine molto vicina. Risulta che il terremoto si deve essere fatto sentire in una località non più distante da noi di 100 chilometri e che è stata assai debole non preceduta nè seguita almeno sinora da altre scosse. Gli apparecchi anche i più sensibili hanno dato tracciati quasi trascurabili sebbene nettissimi.

L'accordo italo-cecoslovacco nei commenti ungheresi

BUDAPEST, 20.

Riferendosi ai colloqui Benes-Mussolini il «Pester Lloyd», organo ufficioso, scrive: «L'opinione pubblica ungherese sull'accordo italo-ceco-slovacco sarà determinata dalle supreme considerazioni della ricostruzione finanziaria dell'Ungheria. Il risultato della ricostruzione sarà aumentato sopratutto dalla stabilità della pace europea. Questa pace subirà l'influenza benefica delle convenzioni concluse fra gli Stati europei. I rapporti italo-ungheresi sono stati sempre amichevoli da tempo immemorabile e sono stati interrotti soltanto temporaneamente dalla guerra mondiale».

Notizie brevi

S. M. IL RE e la Famiglia Reale, con treno speciale proveniente da Pinerolo sono arrivati a Roma ieri alle 10.

IL MINISTRO DELLA P. I. on. Gentile ha tenuto al Teatro Regio di Torino una applaudita commemorazione di Vincenzo Gioberti.

IL MINISTRO DEI LL. PP. onorevole Carnazza è giunto a Milano e si è subito recato a visitare le autostrade Milano-Laghi per rendersi conto dello stato dei lavori.

I MINISTRI BELGI Theunis e Hymans, ossequiati dal Prefetto, dall'ambasciatore d'Italia a Bruxelles Orsini-Baroni, dall'ambasciatore belga a Roma Van Der Steen, dal Console e da parecchie notabilità della colonia sono partiti col treno di Chiasso.

LA CONFERENZA internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione si trova già dinanzi ad alcune delle sue questioni più importanti che riguardano il regolamento del fenomeno emigratorio. Ciò spiega che le discussioni procedono con grande animazione e con fervore del tutto inconsueto.

A TRIESTE, il Consiglio Comunale ha conferito a Benito Mussolini la cittadinanza onoraria con un discorso patriottico del Sindaco senatore Pitacco.

PER IL MONUMENTO al Petrarca in Arezzo il Duce ha conferito con una Commissione alla quale ha dato i migliori affidamenti assicurando che visiterà Arezzo nel prossimo giugno.

PASIC ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Gabinetto jugoslavo, ma lo ha confermato come era precedentemente e cioè con Pasic alla presidenza del Consiglio e Pribicevic all'Istruzione pubblica. Il Governo farà votare la convalidazione dei deputati del partito di Radic e poi aggiornerà il Parlamento al 20 ottobre. I ministri hanno già prestato giuramento.

RICOFF, Presidente della Repubblica Russa, ha pregato il conte Manzoni, ambasciatore d'Italia a Mosca, di far pervenire al Governo italiano i suoi ringraziamenti per le facilitazioni e le accoglienze fattegli nel recente soggiorno in Italia di cui ha ammirato l'ordine sviluppatosi rapidamente ed il suo riassetto economico e generale a così breve distanza dalla fine della guerra.

Lettere dalla Jugoslavia

Il brigante e le belle - Le disgrazie dei caffettieri sloveni e croati - Le peripezie del vescovo Karlin - "Les ennemis de mes ennemis sont... mes amis..." e altri proverbi

BELGRADO, maggio.

Per un momento le beghe politiche interessano poco l'opinione pubblica. La crisi ministeriale che non si risolve mai, ha finito per diventare qualche cosa come una malattia cronica; e ai mali cronici, per virtù di adattamento, si finisce con l'abituarsi.

Oggi, in Jugoslavia, specialmente nella vecchia Serbia e in Slavonia, la persona più popolare è Ciaruga. Non è un uomo politico; è un brigante autentico, il quale sta rendendo conto ai giurati di Osjek dei sessanta omicidi che gli vengono imputati. Ciaruga è un bandito dal taglio classico. Egli ha un concetto veramente professionale del banditismo e nel suo interrogatorio, che dura già da quattro udienze e non sarà finito così presto, egli, ogni tanto si meraviglia, come mai la giustizia del re possa trovarsi in disaccordo con la giustizia da lui esercitata nei boschi della Slavonia per proprio conto durante sei anni di dominio. Ed è il caso proprio di parlare di dominio; perchè fino all'anno scorso la gendarmeria del territorio da lui battuto in lungo e in largo assieme alla sua banda si guardava bene dal molestarlo; anzi c'è chi sostiene, che addirittura si trovasse, in certo qual modo alle sue dipendenze. I contadini di Porec e i boscaiuoli di Vuciak gli erano devotissimi e spontaneamente si sono offerti di comparire al processo a testimoniare davanti ai giurati, come Jovo Ciaruga sia... un benemerito della patria, perchè i sessanta omicidi ch'egli ha sulla coscienza e le relative rapine non possono considerarsi delitti, ma atti commessi contro ricchi possidenti o zingari dannosi, che non essendo nè jugoslavi di razza, nè amici della Jugoslavia, non avevano alcun diritto a un trattamento migliore. Ciaruga si ritiene un benemerito e di quando in quando si lagna dei ministri, che non hanno voluto, a suo tempo, accettare la sua amicizia. E queste lamentele non sono un fenomeno della degenerazione di questo brigante; anche la folla che assiste al processo è in parte grandissima della stessa opinione. Il presidente della Corte ha dovuto escludere le signore dalle udienze, perchè dimostravano troppo focosamente e senza pudichi veli la loro simpatia per il brigante. Ciaruga è felicissimo di questo successo. Purchè i giurati di Osjek non lo mandino, senza metafora, a morire ammazzato, più per gelosia che per spirito di giustizia.

La quale giustizia è invocata anche da persone più miti di Ciaruga e meno morbosamente romantiche delle sue ammiratrici; anzi da bravissime persone quali sono i caffettieri della Slovenia e della Croazia, che in questi giorni hanno mandato una deputazione a Belgrado, per invocare provvedimenti in una questione davvero strana. I caffè della Slovenia e della Croazia sono istituzioni nel vero senso della parola; «si parva licet componere magnis», si potrebbe paragonare un po' da lontano alle basiliche dei nostri padri romani. Modellati sul tipo tedesco, anzi viennese, i caffè sono a Lubiana e a Zagabria, a Marburgo e a Karlovaz, il centro dove si svolge la vita cittadina: la mattina vi si trattano affari, verso mezzodì vi si fa della maldicenza, nel pomeriggio si discute di politica, la sera vi si coltivano le arti e le lettere e di notte si vive sognando Montmartre e il quartiere latino con delle «gigolettes»... lasciamo li. Se in Slovenia e in Croazia il caffè è il centro della vita, è logico e naturale che vi si trovi, prima ancora del fumante decotto di Moka, il cibo indispensabile all'uomo moderno; cibo dello spirito, si capisce: il giornale. Gli sloveni e i croati sono divoratori di giornali; in questo riguardo sono come la lupa di Dante «dopo il pasto han più fame che pria». Una gran parte, anzi, a quanto dice la commissione di caffettieri venuta a Belgrado, è talmente famelica di carta stampata, da venire al caffè per riempirsi le tasche di giornali o di pagine di riviste contenenti qualche manicaretto per l'anima del lettore. I caffettieri sostengono che questa diariofagia del loro clienti più spirituali rappresenta, per le rispettive aziende un danno pecuniario gravissimo. I giornali sono cari; i lettori — specialmente i più... portoghesi — esigentissimi; bisogna troncare il male alla radice. La cosa più semplice sarebbe di non comperare più giornali. Ma i caffettieri non si arrischiano di farlo di propria iniziativa, per timore di rappresaglie da parte dei clienti. Vogliono una disposizione governativa, magari motivata col fatto che a Belgrado i caffè sono sprovvisti di giornali, anzi che non ne hanno mai avuti. «E' ora — dicono i caffettieri sloveni e croati — che si imiti Belgrado, capitale del Regno e si volgano le terga a Vienna». Parlano così anche gli austriacanti di Lubiana e di Zagabria, ora che c'è di mezzo la borsa.

Sempre melanconici questi jugoslavi; ma più dei caffettieri, melanconici e piangenti i fedeli del Prekmurie, regione della Stiria settentrionale jugoslava, che fanno parte del gregge soggetto alla alta vigilanza spirituale del vescovo Karlin. Monsignor Karlin, come forse ricorderete, era Vescovo a Trieste, da dove lo hanno fatto partire per sempre i primi squadristi operanti in quella città nel nome e per il decoro dell'Italia vittoriosa. Giorni sono questo Vescovo andò a visitare le sue pecorelle in paese posto al confine tra Jugoslavia, Ungheria ed Austria. Gli furono fatte molte feste e non mancarono i discorsi nel dialetto del paese, che ancora conserva un sapore arcaico particolare. Il discorso di chiusura doveva essere intonato a sentimenti di amore cristiano e cattolico, almeno da quanto se ne può giudicare dal seguente passo, cui la stampa jugoslava ha fatto l'onore della massima pubblicità, e che noi, per non esser da meno, riportiamo in italiano corrente: «O Vescovo, non dimenticate i nostri fratelli gementi in schiavitù sotto gli italiani, i tedeschi e i magiari. Speriamo che anche per loro splenderà il sole della libertà e con esso il giorno, in cui voi, o Vescovo sloveno, benedirete il nostro re jugoslavo sul campo della gloria». Monsignor Karlin ha dato ai suoi fedeli la più ampia assicurazione, che nelle sue preghiere non dimenticava mai quel gregge tanto caro al suo cuore, che aspetta il giorno della redenzione. Per quanto Vescovo, siamo certi che monsignor Karlin non abbia neanche lui molta opinione di sè quale profeta. Anche perchè nella diocesi ch'egli tenne una volta c'è oggi chi saprebbe all'occasione render vana la sua profezia.

L'italofobia slovena però si appaga di tali profezie e nutre le più ardite speranze nella loro futura realizzazione non tanto facendo conto sulle proprie forze, quanto ipotecando per quell'avvenire la benevolenza francese. A Lubiana in questi giorni è arrivato un colonnello francese, chiamato a far parte di una commissione internazionale per la definizione dei confini ungaro-jugoslavi. Lo hanno accolto con onori principeschi; i giornali gli hanno dedicato articoli laudativi e note biografiche entusiasmanti. I francesi sono ancora sempre in auge a Lubiana e a Zagabria, non perchè il loro carattere incontri qui maggiormente che altrove e non perchè sloveni e croati, ancora saturi di «Kultur» tedesca, sentano una grande attrattiva per l'agile e vaporoso spirito gallico. Manco per sogno! Il francese è tuttora una lingua molto straniera in Jugoslavia. Ma i primi maestri di questa lingua, francesi puro sangue, hanno insegnato ai nuovi discepoli un proverbio nuovo, travestimento d'uno più antico: «Les ennemis de mes ennemis sont mes amis». Ed hanno fatto comprendere che in francese, «fratellanza latina», quando si intende parlare dell'Italia vuol dire «avversione». Sloveni e croati sono felici di questa sinonimia; e gridano «viva la Francia!» ogni qualvolta sono stanchi di gridare «abbasso l'Italia!». I francesi sorridono di compiacenza e fanno i loro affari: «Les affaires sont les affaires».

Operai italiani investiti da un treno in Francia

PARIGI, 20.

L'«Intransigeant» riceve da Villeneuve Saint Georges, 20:

Verso la mezzanotte una squadra di una ventina di operai italiani e francesi procedeva alla posa di una rotaia a 500 metri dalla stazione di Villeneuve Saint Georges, quando un treno merci, proveniente da Parigi, arrivava alle loro spalle. Gli operai credendo che il treno proseguisse su un altro binario non fecero attenzione e continuarono a camminare volgendo il dorso al treno che invece, giunto allo scambio, si inoltrò sulla linea dove si trovavano gli operai e li investì. Un operaio italiano Pietro Scublo, orribilmente mutilato è morto sul colpo. Suo fratello Eugenio ed un altro italiano, Giuseppe Balocco, sono morti durante il loro trasporto all'ospedale e un quarto, operaio francese, è agonizzante all'ospedale.

Asolo in memoria di Eleonora Duse

ASOLO, 20.

Domani, trigesimo della morte di Eleonora Duse, il Comitato asolano per le onoranze alla grande artista, del quale è presidente onorario S. E. Benito Mussolini e di cui fanno parte personalità illustri del mondo artistico e letterario, lancierà un appello, a quanti sentono la bellezza e la significazione ideale, di una iniziativa che serva ad eternare la memoria della grande scomparsa. Una istituzione benefica per gli artisti, intitolata al suo nome, sorgerà nella terra di Asolo resa sacra dal di lei ricordo, e dovrà essere eretta colle oblazioni di tutti gli ammiratori del mondo.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da TOLMEZZO

Movimentata Consiglio Comunale

Le dimissioni dell'on. Gortani accolte all'unanimità.

(20). — Ieri si è riunito questo Consiglio Comunale, presenti 14 consiglieri. Presiedeva il Sindaco rag. Candussio il quale riferendosi al caso Sillani, ha il lustrato il seguente ordine del giorno della Giunta che fu approvato:

« Il Consiglio, di fronte ai dolorosissimi fatti che han turbato profondamente la cittadinanza; preso atto della espulsione per indegnità dal P. N. F. o dalla S. N. C., del rag. Sillani, contro cui è stato spiccato mandato di cattura; nel mentre lamenta gli episodi a cui il fatto Sillani ha dato luogo, interprete del pensiero dell'intera cittadinanza e geloso custode della sua dignità, dichiara il rag. Sillani moralmente caduto dalla carica di consigliere e richiama tutti i cittadini alla necessità di concordia e di pace ».

Il Sindaco dà quindi lettura di una lettera nella quale l'on. prof. Michele Gortani rassegna le proprie dimissioni. La motivazione è preceduta da varie considerazioni sull'atteggiamento della Giunta in relazione al caso Sillani; atteggiamento che lo pone, in seno al Consiglio — dice la lettera di dimissioni « di fronte ad una concezione della vita pubblica e delle civili libertà, troppo fondamentalmente diversa dalla mia, perchè si mantenga fra noi un accordo durevole e praticamente fattivo.

Avevo accettato di far parte dell'Amministrazione esclusivamente con pensieri ed intenti di unione e di concordia; concordia che io posso intendere soltanto come frutto di conciliazione, di fratellanza e di libertà.

Viene a mancare la base che avevo sperato possibile per l'opera che il paese attende.

La mia coscienza mi impone di presentare pertanto a Lei signor Sindaco e per Lei al Consiglio la decisione irremovibile delle mie dimissioni ».

Il Sindaco spiega i fatti e l'intendimento della Giunta di esprimere la propria deplorazione e che alla seduta del 9 corrente fu invitato anche l'on. Gortani che propose due ordini del giorno che la Giunta, per ragioni formali non poteva accettare, riservandosi di formularne essa stessa uno che rispecchiasse tale deplorazione e invitasse tutti alla concordia.

La seduta fu rimandata alla domenica successiva e l'on. Gortani promise il suo intervento. Invece mandò la predetta lettera di dimissioni.

Fatta così la storia dei fatti, il Sindaco aggiunge che la Giunta, presa con rincrescimento e stupore in esame la lettera dell'on. Gortani, si convinse che questi avesse fin dall'inizio deciso di ritirarsi e perciò votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Giunta comunale, presa visione della lettera dell'on. prof. Michele Gortani, colla quale rassegna le dimissioni da consigliere comunale;

ricordato che all'adunanza di Giunta di venerdì scorso a cui l'on. Gortani, invitatovi dal Sindaco, prese parte, si riscontrò identità sostanziale, se non formale, di vedute, fra tutti gli intervenuti; la Giunta mostrandosi preoccupata solo di non offrire il fianco a speculazioni politiche e di evitare che una azione di pace e di concordia fosse convertita in strumento di lotta partigiana;

rilevato che l'on. Gortani, venendo meno a precisi accordi che differivano la trattazione dell'oggetto a domenica, in attesa che la Giunta formulasse il suo ordine del giorno, ha, prima della nuova adunanza, rassegnate le sue dimissioni, togliendo la possibilità che lo accordo sostanziale fosse consacrato in un accordo formale;

rilevato che dall'impulsività del contegno dell'on. Gortani scaturisce chiara la dimostrazione che egli, sotto vesti amiche, agì con propositi ostili e che i decantati intendimenti di concordia e di pace nascondevano una vera speculazione politica;

nel mentre respinge nel modo più energico gli apprezzamenti del dimissionario, delibera di proporre al Consiglio l'accettazione delle dimissioni ».

Aperta la discussione il consigliere avv. Dante Marpillero dopo una vivace critica al contegno dell'on. Gortani, propone l'accoglimento delle dimissioni nel senso contenuto nell'ordine del giorno votato dalla Giunta.

E il Consiglio unanime delibera in questo senso.

Da LIGNANO

Per la stagione balneare.

(20). — La cronaca quest'anno promette mirabilia, ma per ora deve limitarsi a dar per completato il grandioso stabilimento dei bagni, la costruzione di numerose capanne, l'apertura del grande Hotel des Bains e di quello « Lignano » di proprietà del signor Marin e del completamento del confort negli altri. E' terminata la costruzione dello accesso dalla parte di Marano con comodo e spazioso pontile collo spianamento della strada che una volta era percorsa dal tram a cavalli.

Un argomento rimane con punto interrogativo.

La strada carrozzabile attraverso la Pineta, che rappresenta il principalissimo mezzo di comunicazione colla spiaggia, sarà o no pronta pel mese venturo? C'è chi ne dà sicuro affidamento, chi invece esclude tale probabilità.

Abbiamo assunte informazioni alla fonte più genuina e possiamo dare come positivo che la strada pel 15 giugno sarà accessibile al transito, sia pure per qualche piccolo tratto su percorso provvisorio.

Il primo tronco è del tutto terminato; occorre solo che su questo e sugli altri che andranno in questi giorni stabilendosi si provveda a far passare il rullo compressore.

Le due società (speriamo che in breve si parli di una società unica) hanno lavorato con alacrità e con sani intendimenti. Ci giunge solo qualche lagno sull'alto prezzo che si chiede del terreno a chi ha intenzione di fabbricare od industriarsi. E' il peccato capitale che, anche per lo passato, ha compromesso seriamente il rapido avvenire del sito.

Attenzione dunque signori nuovi amministratori. L'esempio dovrebbe pur insegnare a far cambiar rotta.

Domenica 1.o giugno si inaugurerà lo stabilimento bagni ed i servizi annessi. Il Comitato, nel limite delle sue risorse, inviterà le autorità e la stampa. Vi interverrà gratuitamente il bravissimo corpo bandistico di Martignacco. Per tale epoca gli albergatori hanno già parecchie prenotazioni da oltre confine dove, un soggiorno sulle piaggie d'Italia, è oggi la mèta più gradita da quelle popolazioni.

Da PORDENONE

Sezione del Nastro Azzurro.

(20). — I decorati al valor militare e i promossi per merito di guerra (sia in congedo e sia in servizio), che desiderano far parte del Gruppo Pordenonese del Nastro Azzurro, e che non hanno ricevuto l'apposito « modulo domanda », per averlo e per prendere visione dello Statuto possono rivolgersi alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra (Piazza Cavour). Coloro che già sono in possesso del modulo, sono pregati di consegnarlo, debitamente compilato, alla Segreteria della Sezione Mutilati stessa al più presto, dovendo entro il mese corrente indire la assemblea generale degli iscritti.

Il Gruppo Pordenonese comprenderà tutti i decorati del Circondario.

Concerto della Filarmonica.

Domenica in Piazza Cavour, dinanzi ad una folla enorme di cittadini, il giovane corpo bandistico della Società Filarmonica tenne il suo primo concerto della stagione, concertato e diretto dal maestro Luigi Mascagni. Il programma bellissimo composto anche di pagine musicali irte di difficoltà tecniche, quali: l'« Arlesienne », « Intermezzo », e « Farandola », sunto del secondo atto della « Butterfly », « Coro dei Dervisci », è stato eseguito mirabilmente da entusiasmare l'uditorio. Infatti l'esecuzione fu perfetta e veramente orchestrale come le esigenze moderne artistiche lo esigono. Concertazione, fusione, intonazione e interpretazione perfetta così che l'effetto fu meraviglioso e gli applausi rivolti al maestro e ai filarmonici, furono meritati e calorosissimi.

Di bellissima fattura e vivamente applaudita la marcia ed una serenata del vice direttore della filarmonica maestro Mariotti.

Beneficenza.

In memoria del compianto signor Ireneo Bonissoli, il direttore e gli impiegati della locale filiale del Credito Veneto, colleghi del figlio dell'Estinto, hanno versato a mezzo del signor Leandro Corazza, la somma di L. 105 a favore della Colonia Alpina.

Nell'arma dei R. R. C. C.

Con recente bollettino militare il capitano dei R. R. C. C. Martelli cav. Giuseppe della Tenenza di Borgo San Sepolcro (Sezione di Firenze) è stato trasferito al Comando della compagnia di Pordenone (Sezione di Trieste).

All'egregio ufficiale, il quale fra giorni prenderà possesso del suo nuovo ufficio, il nostro saluto e il nostro benvenuto.

Al Collegio dei Geometri.

Domenica ebbe luogo a Udine l'Assemblea ordinaria del Collegio dei Geometri della Provincia del Friuli. A far parte del nuovo Consiglio sono stati chiamati i signori: Zannerio Ermenegildo per Pordenone, Mazzoli Raffaelo per Maniago e Zozzolotto Francesco per Aviano. Il geometra sig. Zannerio Ermenegildo è stato chiamato a far parte del Consiglio dell'ordine.

Partenza di emigranti.

In questi giorni, per l'interessamento di questa agenzia dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione, sono partiti per il nord della Francia due numerosi gruppi di minatori, circa un centinaio, quasi tutti appartenenti alla nostra zona montana.

A questi nostri operai che emigrano in terra di Francia l'egregio prof. Passeratti, segretario di zona dei Sindacati fascisti, ha portato il saluto di commiato e ha parlato dei doveri che incombono agli operai italiani che emigrano. Rispetto alle leggi, ai costumi del paese ospitale e ciò anche per dimostrare la elevatezza dell'operaio italiano. Ha illustrato i benefici che gli emigranti possano ottenere attraverso l'Istituto friulano di Emigrazione e la necessità di essere costantemente animati dalla ferma volontà di lavoro e ciò nel proprio interesse e per il sacrosanto dovere di tenere alto il nome immacolato della Patria. Gli operai, partiti al canto di Giovinezza; hanno inneggiato all'Italia e al suo Duce magnifico.

Da CANEVA di Sacile

Consiglio comunale

Cittadinanza a Mussolini.

(20). — Importanti argomenti furono trattati dal patrio Consiglio nella sua tornata dell'altro giorno. Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Sindaco con un discorso intonato ai più alti sensi di patriottismo, inneggiando all'opera ricostruttrice del Governo, propose di conferire la cittadinanza onoraria del Comune a S. E. on. Mussolini. Il Consiglio aderì unanime, per acclamazione, alla nobile proposta applaudendo, assieme al pubblico, che — contro il solito — era abbastanza numeroso.

Sabato, il Sindaco comunicò la deliberazione al Capo del Governo col seguente telegramma: « Consiglio Comunale nell'adunanza 18 corrente, ha voluto rinnovare propria ammirazione per illuminata, sapiente opera governo Eccellenza Vostra, conferendo per acclamazione cittadinanza onoraria nostro Comune, demandandomi incarico pregarla onorarci accettazione. — Sindaco ZANETTI ».

La seduta quindi proseguì e il Consiglio prese altre importanti deliberazioni.

Da TALMASSONS

Ricostituzione del Fascio.

(20). — Domenica con l'intervento del dott. Pagani quale rappresentante della Federazione Prov. Fascista, si procedette alla ricostruzione di questo fascio.

A membri del Direttorio vennero eletti il signor Vanni Turello, attuale Commissario Prefettizio; il dott. Giuseppe Sedovato, il dott. Antonio Sabbadini, il sig. Dante Mainardis e il signor Zanin Alberto.

Da CIVIDALE

Conferenza sulla ferrovia del Predil

(20). — Ad iniziativa di questa Università Popolare, domenica 25 corrente alle ore 15, al Teatro Corte gentilmente concesso, parlerà il geom. cav. Piccini di Udine per dire dell'importantissimo problema della organizzazione ferroviaria verso il confine orientale.

Il distinto conferenziere tratterà specialmente della grande arteria internazionale del Predil, destinata a portare fervore di vita e di opere nelle nostre valli e ad assicurare, definitivamente, le porte di casa nostra nella eventualità di nuove azioni offensive provenienti dalle valli e convalli isontine.

Ferito al piede.

(20). — Luigi Zorzenone di Giuseppe, d'anni 18, di Cividale, Casali del Gallo, lavorando in un suo campo con l'erpice, sollevò un ferro spinato nascosto nel terreno, riportando una ferita lacero strappata alla pianta del piede stesso, che lo obbligherà a letto per circa 20 giorni. Fu tosto curato dal signor cav. dott. Antonio Sartogo.

Nozze.

Domani a Remanzacco il nostro concittadino Rieppi Giuseppe si unirà indissolubilmente con la gentile signorina Modonutti Lucia, realizzando così il sogno d'amore da tanto tempo vagheggiato.

Sappiamo che alla sposa vennero offerti ricchi doni e fiori.

Alla coppia felice e fortunata i nostri migliori auguri.

Salvataggio.

Ciponi Luigi fu Ferdinando di anni 16, studente della II. Complementare, domenica scorsa, nel pomeriggio, assieme a diversi compagni, si recò per fare un bagno nelle infide acque del Natisone, ma non pratico del nuoto, ed ignaro dei trabocchetti del letto del fiume, perduto il coraggio, affondò. Alle urla dei compagni accorse premurosamente il giovanotto Moschioni Luigi fu Luigi, di anni 19, il quale con gesto fulmineo si gettò in acqua con grave pericolo, ed afferrato il disgraziato lo trasse a riva, più morto che vivo, con grande gioia dei presenti.

Il Moschioni, coadiuvato dai compagni dello studente, lo richiamò in vita col massaggi e promovendogli la respirazione artificiale.

L'atto coraggioso del Moschioni merita il pubblico elogio, e noi anzi confidiamo che venga provveduto per una ricompensa al valore civile.

Bravo Moschioni!

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La traslazione della salma di Luchino Luchini.

(20). — Sabato nel pomeriggio una plebiscitaria dimostrazione di stima e di affetto accompagnò alla tomba di famiglia la salma venerata del tanto compianto concittadino cav. Luchino Luchini.

Molte case del paese portavano cartelli listati a nero con la scritta: « lutto cittadino » ed il Commissario Prefettizio aveva pubblicato per la dolorosa circostanza, un toccante proclama alla popolazione.

Tutta San Giorgio si era recata ad incontrare il feretro al confine di San Martino; ad essa si era unita grandissima parte dei paesi circonvicini.

Spilimbergo diede palmare prova dell'altissimo concetto in cui teneva questo benemerito, che considerava anche quale concittadino e che tanta parte di sè diede al bene pubblico in tutte le più svariate forme.

La salma giunse da Udine, accompagnata dai più stretti parenti, alle ore 14 e subito si formò l'imponente corteo che si sviluppò per oltre un chilometro. Alcuni giovani, tolto il prezioso feretro dal carro funebre, a braccia lo trasportarono alla Chiesa, davanti alla quale il signor Giuseppe Stievano, ultimo Sindaco eletto di San Giorgio, pronunciò un commovente discorso.

A lui seguì un grazioso bambino di circa 3 anni che portò un fiore, disse, all'adorato Babbo di tutti i bambini del Comune di San Giorgio.

In Chiesa, l'austera e breve cerimonia, fu accompagnata da musica e canto d'occasione e dal coro del paese.

Si ricompose il corteo lunghissimo che si avviò alla storica e tragica Richinvelda ove, accompagnato dal compianto e dal ricordo di tutti, il benemerito cittadino avrà eterna pace.

Da MONFALCONE

Per la targa a quota 144 ove fu ferito Mussolini.

(20). — Per la cerimonia alla quota 144 (che abbiamo già annunciato ieri) venne diramato il seguente invito:

Sulla quota 144 nel territorio di Jamiano sarà sabato 24 corrente alle ore 10 posta una pietra commemorativa là, dove la perfidia nemica colpì di ferro S. E. Benito Mussolini, il combattente trincerista.

L'alto significato della cerimonia dà affidamento sicuro per l'intervento delle SS. LL.

Oratore ufficiale il giovane dott. Edmondo Rossi.

Monfalcone, 17 maggio 1924.

Il Segretario politico del Fascio di Monfalcone: AGESILAO ARLOTTA.

Il Mutilato di guerra: LEOPOLDO VARRIALE.

Ecco il programma:

Ore 10: Autorità, Mutilati e Combattenti, Rappresentanze municipali, Sodalizi, Scuole, Presidi Militari, Milizia Nazionale Fascista, Fasci, Sindacati Fascisti e cittadini si recheranno in corteo alla quota 144 nel territorio di Jamiano (Dulno).

Ore 10.15: Dirà brevi parole il Grande Mutilato Leopoldo Varriale.

Ore 13.30: Conferenza del dott. Edmondo Rossi e inaugurazione della pietra di rimembranza.

Chiuderà la cerimonia un coro (Inni del Piave e Croce bianca di Savoia) cantato dagli alunni delle Scuole Duca d'Aosta.

Interverranno varie musiche.

Da TARCENTO

Elargizioni.

(20). — Vennero fatti i seguenti versamenti alla Congregazione di Carità: La signora Pividori Nadela L. 50 — Bellini Paolo, 5 — Fadini Antonio Mario, 5.

Da GORIZIA

Il nuovo Procuratore del Re.

GORIZIA, 20.

E' stato nominato Procuratore del Re di questo Tribunale Civile e Penale il cav. dott. Giuseppe Mele; a Sostituto procuratore è stato riconfermato il cav. avv. Ferrara.

Stagione d'opera al Vittoria.

Per iniziativa del direttore artistico del Teatro Vittoria sig. Walter Grazioni, avremo nei prossimi giorni 23, 24 e 25 corrente tre spettacoli d'opera a prezzi popolarissimi. Si rappresenteranno le opere il « Don Pasquale », il « Barbiere di Siviglia » e la « Lucia di Lammermoor ».

Siamo sicuri che il nostro pubblico saprà apprezzare ed appoggiare questa iniziativa accorrendo a questi spettacoli della cui esecuzione si dice molto bene.

« L'Indemoniata » al Verdi.

Il lavoro di Paolo Schonherr, « L'Indemoniata » ha riscosso ieri sera al Verdi vivi applausi. Il pubblico intervenuto ebbe modo di ammirare la valorosa artista Dora Boldanello nella sua mirabile interpretazione. Tutti gli artisti vennero salutati con salde ovazioni.

La Dante Alighieri.

Il Consiglio Direttivo della benemerita « Dante Alighieri » che aveva a suo tempo promosso una pubblica sottoscrizione per onorare in forma degna gli eroi ed i martiri goriziani, distribuirà il XXIV maggio i diplomi alle famiglie degli Eroi nei quali risultano iscritti nel libro d'oro della Dante « ad memoriam ». La cerimonia è fatta coincidere con quella che avrà luogo in occasione della distribuzione delle medaglie ai volontari irredenti.

Elargizione.

Il Consorzio dei costruttori edili ha elargito a pro monumento ai Caduti goriziani la somma di L. 8000.

Apertura del Museo del Risorgimento.

Il nostro Museo del Risorgimento verrà aperto al pubblico la mattina dell'8 giugno.

La gita del Club « Libertas ».

Ieri ebbe luogo una riuscitissima gita indetta dal « Club Ciclistico Libertas » sul monte S. Michele. I numerosi gitanti, dopo aver trascorso una bella giornata istruttiva nei nostri dintorni e sul S. Michele ove vennero rievocate le epiche e memorabili battaglie di ritorno sostarono a Gradisca. La prossima gita è indetta per domenica 25 maggio sul percorso Gorizia-Postumia.

Da TOLMINO

Mezzi di trasporto deficienti

A proposito del servizio stazione di S. Lucia-Tolmino.

(20). — Da segni molteplici risulta che Tolmino desidera progredire: lo stesso interessamento di molti per la progettata Mostra Forestale e di piccole Industrie del 17 agosto, promossa dalla « Pro Montibus » della nostra città, è indice evidente che le popolazioni della vallata vogliono affermarsi nei vari campi dell'attività umana, intensificando la rispettiva produzione.

Si lamentano tuttavia non poche lacune, alle quali si dovrebbe porre rimedio, se si vuole che la nostra Tolmino diventi un centro civile e simpatico.

Accenno, per questa volta al trasporto dei passeggeri dalla stazione di S. Lucia a mezzo di autocorriera.

Usufruendo di frequente di questo mezzo, posso affermare con cognizione di causa quanto segue:

L'autocorriera che fa servizio ogni sera, ha disponibili 20 posti; ebbene i passeggeri che trasborda sono sempre una trentina e spesso anche 34, mentre altro tre o quattro persone si collocano davanti presso il conducente, impedendogli di manovrare liberamente. Quasi non bastasse caricare la vettura in questo modo all'interno, si applicano gravi pesi sull'imperiale.

Così il passeggero vede pendente sopra di sè, in qualunque posa si trovi, la spada di Damocle di una possibile disgrazia. Di più anche la velocità esagerata, cui qualche conducente si abbandona, è cagione di vive preoccupazioni.

Il carico eccessivo come la velocità sono infatti causa di veri pericoli, fiancheggiando la strada il Fiume Isonzo. Nel caso di rotture di sterzo o di qualche altro accidente, cosicchè il conducente non possa essere padrone della macchina, il povero passeggero andrebbe a finire con tutta certezza nell'Isonzo o a sbattere contro qualche roccia lungo la strada.

Il cozzo o il volo provocherebbero un macello.

Le autorità addette alla sorveglianza delle autovetture perchè non si fanno vive, reprimendo energicamente questi abusi che la ditta esercitante si permette a proprio vantaggio e a danno del passeggero? Non è questo un servizio pubblico?

Vietando ai passeggeri esuberanti di prendere posto sia pure in piedi, nella autovettura, equivarrebbe a costringerli a far con le proprie gambe ben otto chilometri sino a Tolmino o 24 sino a Caporetto. Per evitare questo disagio ai disgraziati passeggeri, sarebbe bene che la ditta tenesse un'altra macchina a disposizione alla stazione di S. Lucia, quando l'ordinaria fosse al completo.

In caso di mancato adempimento di quanto venisse imposto, converrebbe applicare multe severe od, all'occorrenza, togliere la gestione senza tanti riguardi.

Tutto deve avere un limite: non è giusto nè umano mettere a disagio persone per avere un maggior introito, preoccupandosi esclusivamente del proprio portafoglio.

Da MANZANO

Si colpisce con la roncola.

(20). — Il contadino Luigi Todon fu Michele, d'anni 77, di S. Lorenzo, tagliando nell'azienda Bivri un ramo di gelso per i bachi da seta, accidentalmente si colpiva con la roncola alla faccia esterna al III superiore della gamba sinistra, riportando lesioni guaribili in 20 giorni.

Ebbe le prime cure dal dott. Francesco Fabris di Manzano.

Da CORMÒNS

Servizio pagamento danni di guerra.

(20). — Il pagamento dei danni di guerra, che fino a poco tempo fa era fonte di tante lamentele, ora, col servizio di Cassa Mobile per il pagamento sul posto dei danni di guerra, servizio istituito da S. E. il ministro De Stefani, procede in modo encomiabilissimo in tutta la Venezia Giulia incontrando ovunque il favore dei danneggiati.

A Cormons, per esempio, il funzionario delegato del Tesoro dal febbraio u. s. si è già recato 12 volte e ha ormai liquidato oltre 200 danneggiati che attendevano da oltre due anni il pagamento di quanto avevano concordato. Le somme pagate, sempre per quanto riguarda Cormons, superano a tutt'oggi il mezzo milione.

Facciamo quindi voti che il provvido ufficio continui nell'esplicazione attuale, senza interruzioni o cambiamenti di indirizzo e ciò per il bene degli interessati e pel decoro dello Stato.

Dei brillanti risultati ottenuti ne va ampia lode al chiarissimo cav. Alfredo Alemanni, della Banca d'Italia di Gorizia, che compenetrando l'assoluta rigidità delle operazioni, con una cortesia ed una squisitezza di modi da conquistare tutta la stima e la riconoscenza degli interessati.

Attività della Giunta.

La Giunta Municipale, nella seduta del 19 corr., ha definito le modalità per la immediata riapertura della Cucina economica; ha fatto invito al Sindaco di Aquileia, aderendo con ciò ad analogo invito del R. Commissario di Udine, di nominare S. E. Mussolini cittadino aquileiese; ha aderito all'invito della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia di partecipare a una seduta per la costituzione del Consorzio per la bonifica del Preval; ha definito varie contravvenzioni e liquidate alcune specifiche; ha infine deciso di accogliere entro il 15 giugno p. v. le denuncie dei capi-famiglia per l'applicazione delle tasse comunali.

Asta erbe stradali.

Il Sindaco ricorda che venerdì 23 corr., alle ore 10 ant., presso il Municipio avrà luogo l'asta per l'affittanza delle erbe crescenti lungo i cigli e le scarpate delle strade comprese nel territorio del Comune.

Le condizioni di affittanza e le modalità dell'asta sono specificate negli avvisi pubblicati all'Albo Municipale.

Gara di football.

Domenica scorsa al nostro Campo sportivo doveva aver luogo l'incontro amichevole fra la nostra squadra A. S. Cormonese e la prima squadra dell'A. S. Udinese, ma quest'ultima ritenendo fosse più conveniente all'ultimo momento preferì recarsi a Fiume e farsi battere dalla squadra del Gloria.

Da noi venne la seconda squadra, benchè rinforzata da qualche buon elemento, ma si è dimostrata subito inferiore alla nostra squadra, cosicchè dopo una ben combattuta partita i bianco-rossi cormonesi vinsero con 3 goals a 2. L'arbitro inviatoci dall'A. S. Udinese, ad onore del vero non fu sempre imparziale e all'altezza del suo compito; ma tanto si tratta di incontro amichevole.

Per la Sezione Combattenti.

Il Comitato provvisorio invita tutti gli ex combattenti ad una riunione indetta per giovedì 22 corr., alle ore 21, nella sala del Circolo Sociale (gentilmente concessa) per la costituzione della Sezione cormonese ex combattenti.

All'adunanza interverrà il Delegato federale signor Pietro Bozzino.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

I regali della Pesca di Beneficenza.

A tutt'oggi i regali per la grande Pesca di Beneficenza indetta pel prossimo venturo mese affluiscono in modo meraviglioso.

La cittadinanza risponde degnamente all'appello rivoltogli dall'apposito Comitato.

Si continui ad inviare doni, denari e in tal modo i preposti dell'Ente benefico realizzeranno il loro progetto e cioè la costruzione del fabbricato tanto necessario ed indispensabile per le tre istituzioni Congregazione di Carità, Casa di Ricovero e Cucina Economica.

Alla Cucina Economica.

La Ditta Fratelli Dean di Domenico ieri inviò a questa Cucina Economica kg. 6 di manzo, 10 di riso uno di lardo, 40 pagnotte e 30 litri di vino.

Il pranzetto ai poveri fu quindi più ricco del solito, e i preposti, certi di interpretare i sentimenti dei beneficati, porgono alla Ditta vive grazie.

Alla Colonia Marina.

Nel terzo anniversario della morte della loro adorata bambina i genitori Tita e Maria Simigaglia hanno inviato L. 100 pro Colonia Marina.

Da RAGOGNA

Gradita visita della fanfara di S. Daniele.

(20). — La nuova Fanfara, costituitasi da poco a S. Daniele, ci fece ieri sera una sorpresa, venendo a rallegrare con i suoi concerti gli amici fascisti di Ragogna.

Sebbene la visita giungesse inattesa, fu subito organizzato un concerto nella sala della Cooperativa con l'intervento di molti amici compreso il Sindaco.

Vennero suonati gli inni patriottici che dovettero essere bissati.

Vanno tributate lodi sincere ai componenti della fanfara e al loro maestro, che in così breve tempo ottennero risultati tanto lusinghieri.

Gli amici di Ragogna porgono vivissimi ringraziamenti alla fanfara sandanielese e sperano di rivederla quanto prima di nuovo tra loro.

Ringraziamento

La FAMIGLIA COMINI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato all'accompagnamento funebre della compianta

Rosa Riva

COMUNE DI FAGAGNA

AVVISO

Il giorno 30 corrente alle ore 9 ant. in una sala del nuovo palazzo Municipale sarà tenuto un pubblico incanto a candela vergine per la vendita dei locali del Comune ad uso scuole e Municipio, divisi in N. 5 lotti.

La relazione-stima dell'ing. Italico Gonano e gli immobili da vendersi sono visibili a tutto il giorno precedente a quello fissato per l'incanto.

Fagagna, lì 17 maggio 1924.

Il Commissario
R. Spizzo.

Il Segretario
rag. A. Zardini

Da VIPACCO

Il Consiglio comunale di Vipacco proclama S. E. Benito Mussolini, cittadino onorario di Vipacco.

(20). — Mentre domenica si svolgeva il Congresso Provinciale del Fascismo Friulano ad Udine, il Consiglio Comunale di Vipacco, convocato dal Sindaco Petrovic, proclamava per acclamazione il nostro Duce cittadino onorario.

L'atto spontaneo e fervido, che attesta in momenti di lotta, la fede nel Duce di questi allogeni, non può essere ricordato e additato senza provare una grande gioia, che conferma nei cuori nostri quella sincera venerazione che nutriamo per il grande Italiano.

Vipacco ha sentito il bisogno di offerire l'amore e la fede all'Uomo che guida con mano sicura la Nazione verso i fatidici termini segnati dal destino di una grande stirpe. L'amore che nutrivano questi fedeli traboccava, perchè se pur lontani, ogni giorno più vedevano e sentivano che l'opera di Mussolini era la mole indistruttibile, ciclopica della Nazione che sorgeva più grande, più forte, più amata e anche più temuta al Mondo.

La sua storia s'era imposta un'altra volta ancora e Roma sorgeva una volta ancora madre comune di tutti gli Italiani, splendida nella sua Vittoria.

I nostri allogeni hanno capito e comprenderanno sempre più che l'Italia ed il suo Duce stanno vittoriosi ad additare alle Nazioni il frutto di un'opera presente di volontà e sacrificio che giammai potrà essere smentita.

Per la prossima ricorrenza della fatidica data del 24 maggio Vipacco ha consegnato un pegno di amore al Duce, pegno che saprà mantenere sempre ed a qualunque costo.

Da COSEANO

Elezioni Amministrative.

(20). — Domenica 18 corrente ebbero luogo le elezioni amministrative. Riuscì la seguente lista proposta dal Fascio e dai Combattenti:

Barozzini Ernesto di Francesco — Bertolissi Alfonso fu Angelo — Cantarutti Giovanni fu Giuseppe — Della Vedova Giacomo fu Angelo — Facini Bernardino di Antonio — Giovanatto Giuseppe fu Luigi — Masotti Enrico fu Dionisio — Masotti Giuseppe di Antonio — Mattiussi Giuseppe di Giorgio — Mattiussi Pietro di Stefano — Pellegrini Ermenegildo fu Luigi — Piccoli Edoardo Umberto fu Giovanni - Piccoli Ermes di Adriano Domenico — Piccoli Vincenzo fu Giuseppe — Sclabi Anselmo di Angelo — Sclisizzi Carlo di Giovanni — Valle Paolo di Leonardo — Varutti Quirino Antonio fu Nicolò — Varutti cav. Ernesto fu Gio. Batta — Zamparo Paolo di Giovanni.

Il concorso alle urne fu numeroso. La oppositori ed esclusi fu contrapposta altra lista, ma i nomi sopraindicati ebbero il trionfo assoluto e fu conquistata maggioranza e minoranza. I quattro consiglieri della minoranza: Della Vedova Giacomo — Piccoli Edoardo Umberto — Zamparo Paolo e Sclabi Anselmo riuscirono con voti rispettivamente di 209, 202, 179 e 168 e ciò è indice della splendida vittoria della lista del Fascio. La maggioranza riuscì con voti che vanno da un massimo di 337 ad un minimo di 220.

Da S. DANIELE

Inizio del Corso premilitare.

(20). — Domenica alle ore 14 nei pressi del Tiro a Segno ebbe luogo la prima lezione del Corso premilitare per i giovani della classe 1905.

Ben 80 giovani del Comune di S. Daniele, si sono iscritti al Corso e ieri hanno assistito alla prima lezione.

E' confortante e bello il vedere come questa gioventù sente la necessità ardente di prepararsi anzi tempo a temprare il corpo e lo spirito alla fatica della vita militare, e con quale entusiasmo sacrifichi le ore domenicali dedicate allo svago per usarle in modo assai più bello, alle esercitazioni militari.

E ieri, unitamente alle giovinezze ardenti, si rallegravano per il felice esito della propaganda, i signori Nino Asquini benemerito presidente della Società di Tiro a Segno, il vecchio di anni ma sempre giovane di spirito, cav. Guglielmo Taboga segretario della Società, il sig. Attilio Travani direttore ed il prof. Francesco Tasasci istruttore del Corso.

Prevediamo che per domenica affluiranno numerosissime le domande dei giovani appartenenti ai Comuni del mandamento di modo che il mandamento di San Daniele potrà annoverarsi tra i primissimi della provincia nel consegnare al glorioso Esercito di Vittorio Veneto dei giovani addestrati agli esercizi militari.

Domenica avrà luogo in forma solenne l'inaugurazione ufficiale del Corso, alla presenza delle autorità cittadine, le quali hanno dimostrato tutto il loro autorevole interessamento per questa benefica e patriottica istituzione.

Da RIVIGNANO

Elezioni Amministrative.

(20). — Nelle elezioni di domenica riuscì vittoriosa la lista del locale Direttorio del P. N. F., comprendente la minoranza. Furono eletti:

Raffaele Romanelli con voti 564 — Giuseppe Collavini, 562 — Antonio co: Ottelio, 555; Raffaele dott. Talmassons, 549; Romano Malatia, 545 — Achille De Appolonia, 486 — Leonardo Viola, 482 — Luigi Pasquatti, 481 — Vittorio Piluitti, 471 — Pietro Nadalini, 468 — Ilario Candussio, 467 — Giovanni Collavini, 465 — Luigi Viola, 449 — Stefano Battistutta, 448 — Eugenio Burari, 432 — Elio Rocco, 428 — Umberto Biasoni, 418 — Italico Vida, 387 — Giovanni Cloazzo, 300 — Ognissante Zigaiti, 286.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Conferenza del dott. Marcovich alla R. Scuola Agraria.

(20). — Alle ore 10 di ieri, accolto dal Direttore prof. Italo Rossi e dal personale insegnante sigg. prof. Sardo, Censore, Venier, Deganutti, dagli allievi e dalla fanfara di questa R. Scuola, dal Sindaco cav. Candussio e dal segretario politico del Fascio Mambrini Vittorio, è giunto il sig. Marcovich, per tenere una conferenza « Agraria » sulla utilizzazione dei cascami e delle ossa animali per la produzione di colle, gelatine e concimi fosfatici ed azotati.

Con limpidezza d'esposizione sussidiata da un ricco campionario dei varii prodotti industriali ricavati dai resti animali, campionario che rimase poi in dono al museo della R. Scuola; il sig. Marcovich ha lungamente trattenuto l'attenzione dei professori e dei presenti tutti, i quali hanno potuto apprezzare l'importanza di una tale industria collegata strettamente ad un maggior reddito agrario.

L'egregio conferenziere, ha chiuso il suo dire con un inno alato al lavoro umano in una Patria sempre più grande, e venne fatto segno ad uno spontaneo e generale applauso.

Il sig. Marcovich, prima di lasciare la R. Scuola, ha visitato minutamente tutto lo splendido podere dell'annessa Azienda modello, rimanendone soddisfattissimo.

Fra Libri e Riviste

"La Panarie"

Il terzo numero di questa splendida pubblicazione, uscita or ora, non smentisce i precedenti nè il programma da essi annunziato. A prescindere dalla signorile veste tipografica, che fa della « Panarie » una grande rivista degna di stare a fianco delle migliori d'Italia, basterebbe la sola materia trattata in questo numero terzo per raccomandarne la lettura a quanti amano l'arte, la tradizione e la poesia.

Da un lungo scritto, pieno di acute osservazioni e di brio, il prof. cav. uff. G. Del Puppo ci fa conoscere da vicino uno dei più grandi scultori italiani: Aurelio Mistruzzi, vanto e gloria del Friuli. Una ventina di opere ci dicono eloquentemente il grande valore di questo artista, che nel severo e calmo ritiro del suo studio romano, produce febbrilmente opere nuove assurgendo a sempre maggior fama.

Un altro articolo, preceduto dalla fotografia dell'eroico capitano degli alpini Manlio Feruglio (medaglia d'oro), Gino Forni c'intrattiene sui suoi « scarponi » del Val Natisone, narrando con semplice efficacia le azioni a cui il battaglione partecipò nel settore di Monte Nero e di Tolmino. Un altro ex « scarpone », il pittore Pellegrini, ha eseguito due efficaci xilografie simboliche di schietto sapore alpino.

« In usi e costumi nuziali », il collega Ettore Cicuttini ricorda gli sposalizi di una volta in Friuli, accompagnandolo la gaia rievocazione con la riproduzione dei costumi caratteristici delle località friulane che più tenacemente li conservano: Maniago, Val Resia, Carnia, Slavia, ecc.

Gli eletti poeti nostri, Giuseppe Ellero ed Emilio Nardini, noti e giustamente ammirati entrambi, pubblicano due liriche veramente toccanti: « Tramonto d'estate in Val di Bât » il primo, e « Albe » il secondo, alle quali il valoroso pittore Luigi Bront fa precedere due originali ed inspirati disegni.

« Alla mostra goriziana di belle arti » chiusasi il 4 corrente a Gorizia, dà uno sguardo critico Chino Ermacora, mentre di una altra manifestazione, della Fiera Campionaria di Milano, parla Giovanni Braida, facendo come il primo, alcuni rilievi atti in avvenire a far degnamente figurare il Friuli nelle competizioni del lavoro.

Sul teatro dialettale scrive un articolo polemico P. L. Pangrazi; sul « truc » caratteristico gioco pasquale del cividalese, scrive invece Antonio Rieppi: il quale affida alla matita del pittore Luigi Bront due scenette magnifiche di ispirazione e di verità. Ed ancora il collega Valentinis esalta « Udine che si rinnova », confrontando le rovine recenti e le rapide moderne ricostruzioni; il collega Vico Marpillero ci parla dei friulani alla XIV[a] Biennale Veneziana e il prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni del « Leone di S. Marco » inaugurato il 21 aprile nella città di Gradisca, ecc.

Quattro tavole fuori testo: « La Vergine saggia », « Il Fante vittorioso » del Mistruzzi; « La casa della felicità » dei Van Holder e « La piazza di Forni di Sotto », nonchè cronache, recensioni e necrologi completano la rivista.

Alla quale, per la terza volta augurìamo la migliore fortuna. Se la merita veramente.

Cronaca giudiziaria

Alla Pretura del I. Mandamento

Presiede l'avv. Nicola Marsicano; P. M. l'avv. Sirica; cancelliere Boffa.

Furto.

Nel maggio del decorso anno, in Beivars, venivano tagliate ed asportate dai campi dei signori Bassi Giuseppe, Vanin Luigi, Del Bianco Giuseppe, Driussi Giuseppe e Busnig Emilio delle piante di acacia. Denunziati quali autori di tali furti Fior Giuseppe e Casarsa Valentino, è risultato che ambedue detenevano in casa alcuni mucchi di piante di acacia e che operato un esperimento tra alcune piante del Casarsa e i tronchi tagliati nel campo di Driussi questi combaciavano perfettamente con quello.

In base a tali prove, il Casarsa è stato condannato a 12 mesi di reclusione e il Fior Giuseppe è stato assolto per insufficienza di prove.

Diffamazioni.

De Angelis Amedeo, applicato municipale di Campoformido sporgeva querela contro Gorassini Girolamo, assumendo che questi gli aveva attribuito di essersi appropriato del ricavato di otto quintali di grano nel tempo in cui era incaricato della vendita del granoturco ai poveri.

Il Gorassini è stato assolto per avere il De Angelis fattagli remissione della querela.

Ingiurie.

Il signor Aloia Pasquale si querelava contro Variolo Gioacchino per essere stato offeso da costui con le parole: — Truffatore, mascalzone, farabutto.

Il Variolo è stato assolto per non avere commesso il fatto.

:: CRONACA UDINESE ::

Dopo il Congresso

Il Congresso di domenica che adunò tutto il fascismo friulano è stato, indubbiamente, una prova rinnovata della sua alta coscienza politica. Da qualche parte si prevedeva un forte contrasto di metodi e di tendenze: invece, la discussione, breve e serena, dimostrò che le direttive politiche del passato non solo incontravano l'unanime assenso, ma si volevano seguite anche per l'avvenire. Sul nuovo sistema di organizzazione a larga base, ci fu il generale consenso. La proposta, partita dal Direttorio provinciale uscente, come meglio rispondente alle necessità attuali, aveva incontrato il plauso della periferia.

Per la scelta del nuovo Segretario Provinciale, nei giorni precedenti al Congresso, in adunanze del Direttorio Provinciale e dei fiduciari di zona, si era laboriosamente cercato di trovare una candidatura sulla quale potessero contrarsi tutti i suffragi della provincia, in seno alla quale varie tendenze si erano manifestate. Questo tentativo rimase però infruttuoso e al Congresso, la votazione, regolarissima, diede una forte maggioranza alla medaglia d'oro De Carli.

Il Congresso, dunque, fu unanime nell'approvare il passato, nel dare le direttive per l'avvenire, nel darsi un nuovo organamento.

Il « Gazzettino » organo ufficiale dell'opposizione demo-sociale, in cerca di consolazioni alle passate delusioni e specialmente a quella inerente alla trombatura di Ciriani, profetizza la crisi del fascismo in Friuli. Se dissidi politici, di tendenze o di metodo fossero esistiti, il Congresso ne avrebbe dato la manifestazione: la sua libera unanimità prova trionfalmente il contrario. I dissidi o le divergenze che non hanno parola, non hanno consistenza.

Nessuna candidatura fu suggerita nè imposta dal Segretario Provinciale uscente il quale, anzi, fece di tutto per trovare un candidato che le varie correnti — unanimi nelle direttive politiche — potesse conciliare.

Ora, i signori dell'opposizione sono liberi di sbizzarrirsi finchè vogliono e di pescare le loro informazioni da tutta la infinita teoria dei « pezzi grossi » nonchè delle « alte personalità », ma la realtà indistruttibile è che il Congresso Provinciale ha dimostrato che la sostanza essenziale del fascismo friulano è magnificamente intatta e pronta alle esigenze tutte di domani.

L'atteggiamento del fascismo udinese

nell'assemblea tenutasi ieri sera

In seguito alle dimissioni della maggioranza del Direttorio del Fascio Udinese e del Segretario Politico è stata indetta l'assemblea straordinaria del Fascio che ha avuto luogo ieri sera alle ore 20.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico con un concorso di circa 200 fascisti.

I lavori dell'assemblea si sono iniziati fra gli scroscianti applausi e alalà diretti agli esponenti del fascismo udinese e agli onorevoli Barnaba e Ravazzolo, presenti.

La relazione del Segretario politico

Tra la più viva e serena attenzione, il Segretario Politico, Ubaldo Domini, espone la relazione e illustra un ordine del giorno pervenutogli e che conclude col seguente dispositivo:

« I sottoscritti membri del Direttorio del Fascio di Udine, constatato che lo andamento del Congresso Provinciale di ieri ha dimostrato come siano venuti a mancare quella omogeneità d'indirizzo e di intenti fra membri del Direttorio, ciò che può essere causa di perturbamenti alla compagine del fascismo udinese, deliberano di rassegnare le dimissioni alla assemblea per dar modo ad essa di pronunciarsi sulla nuova situazione creatasi in seno al suo Direttorio.

« Udine, 19 maggio II° a. era nuova. *f.ti: Roiatti, Liuzzi, Barnaba, Cassi* ».

Dopo aver dichiarato di aderire a questo ordine del giorno e di aver perciò radunata l'assemblea, il Segretario Politico fa un ampio resoconto del lavoro svolto in questo frattempo: crisi comunale, nuove elezioni amministrative, elezioni politiche, organizzazioni giovanili, l'erezione del Monumento ai Caduti fascisti friulani, situazione finanziaria.

E arriviamo alla seconda parte della relazione che contiene una vibrata e vivace critica alle direttive specialmente seguite durante la preparazione del Congresso provinciale.

La relazione, spesso interrotta da vivaci approvazioni e commenti, è accolta alla fine da un'irrefrenabile ovazione.

La discussione

Dopo di che è aperta la discussione ed ha la parola l'on. Ravazzolo che è accolto da una vibrante dimostrazione di simpatia.

Il discorso dell'on. Ravazzolo si sintetizza in un vibrato ordine del giorno presentato dallo stesso e che viene accolto in piedi e fra gli applausi della assemblea.

Marcovich dichiara che voterà contro tale ordine del giorno e che non si ritiene dimissionario ma « dimissionato ». Non assume quindi responsabilità alcuna per l'atteggiamento assunto dagli altri membri del Direttorio.

L'on. Barnaba respinge l'accusa di personalismi, diretta a svisare le intenzioni del Fascismo udinese. Rivolge un vibrato saluto alla medaglia d'oro De Carli e l'assemblea unanime risponde con un entusiastico e significativo applauso.

« Non vogliamo rivolgerci contro le persone — egli dice — ma contro i metodi; se poi si parla di disciplina affermo che non siamo indisciplinati ».

Altri fascisti intervengono nella discussione e infine l'ordine del giorno è approvato all'unanimità meno due o tre voti.

Si addiviene così alla nomina del nuovo Direttorio che risulta composto da Ubaldo Domini, segretario politico; membri del Direttorio: on. Arturo Ravazzolo, segretario provinciale dei Sindacati; dott. Rojatti, segretario delle cooperative fasciste; rag. Liuzzi, comandante della Legione « Tagliamento »; Bruno Cassi, segretario provinciale delle Avanguardie.

Anche la nomina del nuovo Direttorio è avvenuta per acclamazione e fra grandi applausi.

Ha votato contro il solo signor Vittorio Marcovich mentre alcuni altri si sono astenuti.

Terminata l'assemblea, coloro che vi avevano partecipato hanno sfilato in corteo per le vie della città al canto degli inni fascisti.

Domani diremo il nostro pensiero sulla situazione del Fascismo friulano dopo il Congresso provinciale e dopo l'atteggiamento del Fascio di Udine. Tuttavia, fino da questo momento crediamo di renderci fedeli interpreti delle supreme gerarchie del Partito, affermando che soltanto al loro giudizio deve essere rimessa ogni divergenza insorta soltanto a poche ore dal Congresso sovrano nel quale tale divergenza non si era manifestata.

Istituto Nastro Azzurro

fra decorati al valor militare.

Il Presidente ha riunito domenica il Consiglio direttivo della Sezione Provinciale per comunicare che la Reale Commissione per la Provincia del Friuli ha deliberato di offrire il labaro agli Azzurri.

Il Consiglio ha accolto con animo grato e con entusiasmo la notizia ed ha dato incarico al Presidente maggiore cav. uff. Attilio Mombellardo di esprimere alla R. Commissione i sentimenti di viva riconoscenza dei decorati della Sezione Friulana.

La cerimonia della consegna del labaro si svolgerà il 22 giugno p. v. e per quel giorno si spera di avere anche il locale per la sede sociale.

Le modalità ed il luogo dove avverrà la cerimonia saranno comunicati prossimamente.

Possiamo però fin d'ora assicurare che sarà funzione austera, date le alte finalità dell'Istituto e la sua assoluta apoliticità.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il Direttore Didattico signor cav. A. Rieppi terrà una conferenza su « La letteratura italiana: V. Monti e U. Foscolo ».

Venerdì, 23 corrente, la professoressa signorina Pianforini parlerà su « La letteratura ... ».

Per un deplorevole inconveniente

verificatosi all'Officina Comunale del Gas, causa una eccessiva immissione di aria nella conduttura, le nostre « linotypes » non poterono funzionare nelle giornate e specialmente nelle notti di ieri e di oggi, con quella celerità che è nella consuetudine. Tale inconveniente ha fatto sì che ieri mattina il nostro giornale non potè essere spedito coi primi treni e ne chiediamo venia agli abbonati e ai lettori. Anche nel numero odierno abbiamo dovuto ommettere e rimandare a domani varie corrispondenze dalla provincia e cronache della città.

Confidiamo che si provveda tosto a dirimere la deplorata manchevolezza la quale, non solo è causa di inconvenienti, ma reca anche un danno ai consumatori i quali ricevono aria e... pagheranno gas.

L'arrivo di una eroica squadriglia

destinata al nostro Campo d'aviazione

Ieri sera alle 18.20 atterrava felicemente al campo di aviazione « Ferdinando Bonazza » a Campoformido, la 38.a squadriglia destinata a questa sede. Detta squadriglia che è una delle più valorose e più decorate durante la ultima guerra, proveniva da Pisa donde era partita ieri mattina alle 6.30 e fece scalo a Bologna alle 7.40. Ne ripartiva alle 16.40 e compiva il percorso Bologna-Udine in un'ora e 40 minuti.

La squadriglia è stata condotta e comandata dal titolare comandante Calogero Palamenghi Crispi, un valoroso e ardito aviatore siciliano.

L'equipaggio è composto dall'ottimo capo pilota tenente Erminio Ermo del valorosissimo asso tenente Mario Fucini, nipote del poeta Renato, del prode tenente Cristoforo Gostoli, dei due marescialli decoratissimi Italiano Pasquali e Zelindo Pancane, nonchè del provetto capo motorista Natale Bertoloni. Seguivano i tenenti osservatori e piloti Giovanni Sartori, Orenzo Liuzzi, Liberi e Proto, serg. magg.[e] Annibale Bella e Giuseppe Comani, Duilio Ferrari Ferdinando Rotilio.

Di questo valoroso equipaggio che fra i suoi componenti conta a decina le medaglie al valore, fa parte un ottimo personale specializzato fra cui il Messei, il Petrucci e il Buffoni.

Certo la cittadinanza apprenderà colla più viva soddisfazione la notizia dell'arrivo di questa valorosa squadriglia che, dopo un percorso di oltre 500 km. giungeva al completo e in perfetto ordine.

Lo spettacolo ginnico schermistico

di giovedì sera.

Come annunciammo, lo spettacolo di ginnastica e scherma organizzato dall'Associazione Sportiva Udinese, si svolgerà al Teatro Sociale, giovedì sera 22 corrente alle ore 21.

Qui sotto comunichiamo dettagliatamente l'intero programma, che come si vede sarà molto interessante non solo per la parte ginnastica, ma anche per quanto riguarda la scherma di cui vi saranno importanti assalti fra i quali quello che prenderà parte il co. Alessandro del Torso.

Parte Prima.

1. — Allievi: Produzione collettiva, esercizi ritmici del busto.
2. — Allievi: Assalti di scherma.
3. — Soci: Progressione agli anelli, tre gradi, 4 ginnasti per volta.
4. — Allieve: Esercizi collettivi alle clavette.
5. — Allieve: Assalti di scherma.
6. — Soci: Esercizi ritmici e d'equilibrio a corpo libero.
7. — Allievi: Progressione alle parallele.

Parte Seconda.

1. — Soci: Progressione di tre gradi alle parallele a quattro ginnasti per volta.
2. — Soci: Assalti di scherma.
3. — Allievi: Salti e volteggi di squadra.
4. — Allieve: Produzione collettiva a corpo libero.
5. — Allieve: Assalti di scherma.
6. — Soci: Produzione collettiva ai bastoni Jäger.
7. — Soci: Piramidi.

L'Assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento

Sotto la Presidenza dell'on. Spezzotti ebbe luogo ieri l'Assemblea annuale del Consorzio Ledra-Tagliamento. Vi erano rappresentati 24 dei 29 Comuni associati, nonchè la Amministrazione Provinciale. Furono discussi ed approvati il bilancio consuntivo del 1923 ed il preventivo del 1924; venne rieletto a far parte del Comitato Esecutivo il rappresentante del Comune di Mortegliano e vennero confermati in carica i revisori uscenti.

Fu oggetto dei più favorevoli commenti l'ampia ed esauriente Relazione del Comitato Esecutivo e fu con vivo compiacimento che i rappresentanti dei Comuni consorziati presero atto dei progressi compiuti in breve tempo dalla loro amministrazione. In fatti l'esercizio 1923 segnò un aumento di oltre il 20 per cento nell'acqua distribuita e negli introiti locali, e si chiuse con un avanzo di L. 1.059.338.58. Anche il bilancio morale è dei più lusinghieri: 11 Consorzi locali regolarmente costituiti, 25 in via di costituzione.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento va assumendo un' importanza sempre maggiore nella vita friulana ed è confortante il consenso che intorno ad esso si va sempre più affermando.

All' Istituto Magistrale

Per opportuna norma degli interessati si comunica che per l'anno scolastico 1923-24 « è sede d' esame di abilitazione magistrale il R. Istituto Magistrale di Trieste ».

Si avverte inoltre, che qualora si verificassero, in seguito, determinate categoriche condizioni, il Ministero per detto esame di abilitazione ha la facoltà di nominare una nuova Commissione « che può essere convocata anche in città diversa da quella designata come sede di esame ».

Domande dei candidati — Documenti Termine di presentazione.

Si avvertono gli interessati che per l'ammissione ai prossimi esami di abilitazione dovranno attenersi alle seguenti disposizioni impartite dall'autorità superiore:

1. Le domande, corredate dall'atto di nascita, certificato di residenza, tessera postale o altro certificato di identità e vaglia postale per il pagamento della tassa, « debbono essere indirizzate al Presidente della Commissione » della sede più prossima alla residenza della famiglia del candidato o al luogo ove ha sede il Convitto privato cui il candidato è affidato;

2. Il termine utile per la presentazione delle domande predette scade il 31 corrente (31 maggio).

3. Il Preside dell' Istituto non trasmetterà le domande di coloro che siano stati esclusi dagli esami per punizione disciplinare e, dopo lo scrutinio finale, darà notizia al Presidente della Commissione dei nomi degli alunni che dovranno essere esclusi dalla sessione di primo esame per non aver raggiunta la prescritta votazione di sei decimi nella condotta;

4. Gli alunni, che, giusta il paragrafo V della circolare N. 27, hanno diritto a presentarsi agli esami di Abilitazione con anticipazione di un anno rispetto all'intervallo prescritto, potranno presentare domanda condizionata e tardiva, che in ogni caso sarà trasmessa dal Preside dopo lo scrutinio finale, unitamente alla pagella scolastica dalla quale risultino le volute condizioni di profitto.

Sui solenni Convegni magistrali

tenutosi alla fine della scorsa settimana in Carnia e nel Canal del Ferro e sulla costituzione del Sindacato Magistrale Udinese, quale magnifica manifestazione di fede scolastica e sindacale, abbiamo ricevuto ampie e dettagliate relazioni che siamo costretti a rimandare a domani.

Società operaia generale di M. S. e I.

I soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno di domenica 25 maggio c. a. alle ore 10 ant. nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Relazione Morale e Finanziaria 1923;
2) Preventivo 1924;
3) Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per la elezione di 25 consiglieri, di 5 revisori dei conti (tre effettivi e due supplenti) e di 5 probiviri (tre effettivi e due supplenti);
4) Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.

La festa del fiore

Il 23 marzo u. s. doveva aver luogo in Udine « La festa del fiore » per iniziativa del Gruppo Femminile Fascista; ma, data la tradizione della nostra città, il gruppo stesso pensò di rimandarla al 1° giugno e di devolverne il ricavato al « Padiglione Tullio ».

Poichè lo scopo è benefico, il Fascio Femminile di Udine rivolge a tutti i cittadini caldo appello affinchè nel pomeriggio di sabato 31 maggio facciano pervenire nella sede di via dell' Ospedale, 2, fasci di fiori che avvolgeranno nel loro profumo anche la più umile offerta.

Un nuovo ritrovo

In questi giorni è stato aperto al pubblico un nuovo e simpatico ritrovo « Al Sociale » in via dei Teatri, sotto la direzione del signor Marchetti.

La posizione centrica, la qualità delle bevande assieme all'ottimo servizio del personale addetto, hanno subito attirato la simpatia dei consumatori.

Auguri di buoni affari.

Nuova ostetrica

L'altro ieri, con splendida votazione, la signora Annibala De Cecco-Erniglia ha ottenuto il diploma in ostetricia presso la Scuola Superiore annessa all' Università di Pavia di Milano.

Congratulazioni.

Accordo italo francese per le sete

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 16 corrente pubblicò il decreto reale che approva, e rende esecutivi dal giorno 17 maggio in corso, gli accordi italo-francesi pel regime doganale delle sete e delle seterie.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Capretto arrosto - Contorno.

Sera: Risotto - Uccelletti di vitello - Contorno.

Il pompiere Zavagna migliora

Come abbiamo pubblicato, nel pomeriggio dell'altro ieri venne trasportato all' Ospedale civile, in condizioni quasi disperate, il pompiere Ernesto Zavagna, trentenne, precipitato da una scala in Duomo.

Lo stato del disgraziato pompiere, fortunatamente, non è peggiorato; ieri sera subentrò anzi qualche miglioramento.

Boschi e terreni montani

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 17 corrente pubblicò il R. Decreto Legge numero 3267 riguardante il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglio Tullio: Ditta G. B. Basadonna L. 50; Ditta Luigi Moretti L. 300.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Serata di gala per il XXIV maggio

I « Volontari » di Calza-Bini.

Sabato prossimo in occasione della festa nazionale del XXIV Maggio al Teatro Sociale si darà una serata di gala con « I Volontari » di Gino Calza-Bini.

CRONACA SPORTIVA

La 2.a Olimpionica Udinese

Siamo a pochi giorni dal grande avvenimento sportivo ch si svolgrà sul nuovo campo Polisportivo di Via Mentana. I migliori atleti d' Italia, affronteranno ancora una prova che servirà da selezione per le olimpiadi di Parigi.

Vedremo quindi in lotta i migliori specialisti dell'atletismo, quali il grande Frigerio il marciatore dallo stile impeccabile, Umeck, Bottura per i lanci, Cominotto e Meran nelle corse.

Diamo pertanto l'elenco degli invitati dalla F. I. S. A.:

Bogani Paolo della « Virtus » di Bologna, Bottura Oprando, idem. — Oldeni Natale, Gruppo Sport. Off. Mecc., Milano — Pastorino Pietro, Sport Club Audace, Spezia — Bonacina Ernesto, Sport Club Italia, Milano — Cominotto Guido, della A. A. La Fenice, Venezia. — Meran Carlo, idem. — Longo Arturo, idem. — Pucci Ponzio Club Sportivo, Firenze — Devoti Angelo Trionfo Ligure, Genova. — Caraventa Giovanni, idem. — Bruni Terruccio, Soc. Polisportiva estense, Este — Negri Antenore, Sport Club Italia, Milano — Frigerio Ugo, Soc. Ginnastica Pro Patria, Milano — Barelloni Guglielmo, Ass. Ginn. e Sport, Padova — Pighi Albini, Istituto Bentegodi, Verona — Facelli Luigi, Soc. Ginn. Gallarese, Gallarate — Lenzi Aurelio, Soc. Libertas di Pistoia.

Per la maratona (km. 30) si sono inscritti Blasi — Briscuola — Bertini — Cavallero e nelle marcie hanno risposto all'appello i triestini: Umeck Giusto e Pacor Silvio: nella corsa 5000 metri si è inscritto Babudez Augusto da Trieste.

Siamo a conoscenza che in occasione dell'avvenimento sarà stampato un « numero unico » che sin d'ora promette bene sia per il criterio con cui dovrà fare sia per il contenuto della massima attualità ed interesse.

La sesta tappa del Giro d'Italia

FOGGIA, 20.

Ecco l'esito della 6.a tappa del giro ciclistico d' Italia: 1. Gay Federico alle ore 16.30.18 — 2. Gilli alle 16.30,18 — 3. Enrici alle 16.30,18 — 4. Dal Fiume alle 16.30.50 — 5. Gabrielli alle 16.36.10 — 6. Martinetto alle 16.36,10.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 20 maggio 1924.

	ore 9	ore 15	ore 18
Pressione a 0°	755.8	752.9	752.2
Pressione al mare	764.6	763.4	762.9
Temperatura	22.7	26.2	21.1
Umidità (0-100)	56	49	76
Vento Direzione Forza	SW deb.	S mod.	SE mod.
Nebulosità (0-10)	0	7	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,8
Temperatura minima: 15,4
Acqua caduta: mm. 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 775, Mare del Nord
Pressione minima: 752, a S. dell'Irlanda
Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 20. — (per telegrafo).

Francia 120 — Svizzera 400.50 — Londra 98.55 — America 22.60 — Vienna 0,0318 — Romania 11.10 — Belgio 104.75 — Spagna 312.75 — Praga 66.50 — Ungheria 0.027 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 88.75.
Consolidato 5 per cento 99.90.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 19 maggio 1924: Corso medio 86.9% — Quotazioni singole: Trieste 86.80; Milano 87; Roma 86.925.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.16.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Ferrovia: ore 8.55 (*) — 13.20 (**) — 18.20.

Arrivi a Caporetto: ore 11.14 — 14.56 — 19.56.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18

Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato.
(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.50 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Fino a nuovo avviso nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.45.
Arrivi a Tricesimo: 21.45 — 22.15.
Partenze da Tricesimo: 22 — 23.30.
Arrivi a Udine: 22.30, 24.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 10.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.10.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Ore 7.15: per Cervignano
Ore 12.55 (*): per Grado
Ore 17.30: per Cervignano
Ore 6.30: per Aidussina, Vipacco, Postumia.
Ore 13 (*): per Aidussina.
Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco
Ore 13 (*): per Castel Dobra
Ore 14 (*): per Chiapovano
Ore 10 (*): per Lucinico, Cormons, Cividale
Ore 17.15 (*): per Lucinico, Medea, Palmanova.

(*) Servizio sospeso la domenica.

SERVIZI ESTIVI
in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Per Grado: ore 7.30 (giornaliero).
Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »